Anno XLIV — N. 201
Mercoledì 24 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Dopo Sant'Osvaldo, Caporetto a punire la città del piacere.

L'angelo ha segnato le porte...

Eccoci dunque agli altri due capitoli del romanzo: « Storia di un orso » e di una città » che narrano avvenimenti e scene svoltesi in Udine e nel Friuli.

Il protagonista, l'orso, Leandro Angiolieri, dopo il disastro di S. Osvaldo « ottenne di rimanere a Udine in qualità di ufficiale d'amministrazione del suo battaglione. Naturalmente non aveva nulla da fare. L'uomo in ozio si annoia e pensa ».

L'Angiolieri riflettè molto... E l'autore, svolgendo tutta una serie di osservazioni e riflessioni alle quali l'Angiolieri si abbandonava: giuste, « sentite » intuitivamente da soldati e da borghesi; e narra episodi pure conosciuti, e non dimenticati: « I siluramenti dei generali si riflettevano, di grado in grado, su tutti, come quando si butta giù la prima di un mazzo di carte rizzate in fila. I Comandi divenivano nervosi; si videro emanati ordini straordinari. ... un posto di controllo, in prima linea, per osservare se il taglio dei capelli ... «fante». che andava e tornava di lì, era «regolamentare». Perchè un gruppo di ufficiali non salutò un generale, non avendolo riconosciuto in grigio-verde e coll'elmetto, fu dato l'ordine, con una circolare rimasta famosa, che il saluto fosse dovuto anche «alle automobili vuote !» Intanto in paese si accapigliavano i partiti, il Parlamento dava l'esempio della più ... incoscienza»; e il malumore fra le truppe andava crescendo, poichè il soldato reclamava giustizia e non l'aveva; e nel ... l'Angiolieri vedeva «manipoli di gente invidiosa, maldicente, interessata, acre, ... si scindeva e si riuniva a gruppi, a ... onda del tornaconto, e in mezzo, incredibilmente preso come in una morsa, tartassato, ingannato perseguitato, provocato, il popolo contribuente, dal cui seno ... sbocciava, educato involontariamente da ... gli altri, il fiore purpureo dell'anarchia ».

... saltiamo la parte del capitolo che ci ... dell'Angiolieri intento, nella cameretta graziosissima affittata in via Cussignacco a coprire di fitta scrittura grandi fogli di carta portata via dalla Cartiera di Podgora. Egli buttava giù appunto le osservazioni e riflessioni sullo svolgimento della guerra ed aveva scritto due ... grosse cartelle, « quando il dopo pranzo laborioso che sussegui a non so che ... alla mensa del corpo,» si sentì sonare di nuovo, per le strade di Udine. ... piazza del Municipio si fermò « col suo ... invisibile Gustavo, a guardare l'angelo del Castello che spiccava al chiarore incerto d'un cielo illuminato appena da un'ultima mezza falce di luna ».

— Hai paura — chiese Gustavo — di ... far fischiare la sirena, stanotte, che ... guardi con tanta premura la luna? ».

— No la luna, guardo — rispondeva Leandro. — Io guardo l'Angelo. Ed ho gran paura che qualche notte scenda e, invisibile, percorra le strade e i portici segni con una bianca croce tutte le porte della città. Allora sarà lutto grande e gli uomini dovranno abbandonare le case e le donne saranno divise dai mariti e i padri dai figli e gli altari saranno profanati ed arsi i templi.

Quasi nel tempo stesso la sirena, lugubremente, emanò il suo spaventoso ululato che echeggiò e si ripercosse per tutto l'arco del cielo....».

Segue la narrazione di quei giorni penosi — fedele anche questa, tranne qualche scusabile inesattezza: le due bombe gettate da areoplani tedeschi sul piazzale di porta Aquileia, gli altri passaggi di velivoli nemici sul nostro cielo, il formidabile bombardamento tambureggiante che non aveva tregua, «come se un gigantesco terremoto squassasse ogni cosa» e le strade e luci che «infiammavano l'orizzonte di porpora, di verde, di giallo-zolfo, così che pareva l'inferno » e la fuga dei cittadini carichi di fagotti, di masserizie, di valigie, e dei soldati «apparentemente sbandati, alcuni col fucile, taluni senza, sporchi anche del fango delle trincee... »

E narra il dolore dei cittadini che non potevano fuggire e dei fuggiaschi medesimi che ogni lor cosa abbandonavano; e vi intercala qualche episodio che mette in rilievo falsi patriottismi e sussistenti e ... egoismi. « Nelle vicinanze del Comando Supremo rombavano automobili ... trascinavano camions carichi di masserizie e stoviglie, di cassette da ufficiali», questi ultimi pensavano a salvare le proprie robe, non pensavano alle persone dei cittadini vecchi o impotenti.

* * *

L'Angiolieri lasciò Udine soltanto la sera del 27 agosto — due mesi precisi dal giorno di S. Osvaldo: stava sulla porta della caserma, in attesa nervosa di poter partire, « quando apparve un'automobile scoperta con dentro due generali in uniforme turchina. Il tenente si irrigidì sull'attenti; l'automobile filò via e i due generali che confabulavano animatamente, non risposero al suo saluto. Erano le sette e mezzo; i due generali si chiamavano Cadorna e Porro ».

Partito alle diciannove il carreggio, mezz'ora dopo gli ufficiali consumavano l'ultimo rancio in silenzio: «Poi il colonnello, l'aiutante maggiore del reggimento, un sottotenente della maggiorità e un soldato scritturale, ricco signore udinese che lasciava in balia del nemico le sue cospicue collezioni d'arte, partirono in automobile. E scese la sera.... e finalmente le compagnie si mossero, seguite da un povero vecchio tenente colonnello, arteriosclerotico e nervoso, e dall'aiutante.

« L'Angiolieri si mise in testa.

« Fatti pochi passi cominciò a diluviare.

« Allora, al bivio di Sant'Osvaldo (intorno biancheggiavano le orrende ruine dello scoppio d'agosto, l'Angiolieri si voltò e dette un ultimo sguardo a Udine che pareva curva sotto la pioggia e la vergogna.

« Intorno, per tutto il giro delle montagne velate dall'acqua e dai vapori della notte imminente, luci di sangue s'aprivano ogni tanto in silenzio sul cielo e potenti fremiti scotevano la terra.

« Ancora una volta la sorte di Sodoma apparve agli occhi del credente e del soldato; ma questa volta non era una labile minaccia. Non si vedeva ormai più scampo. Nulla avrebbe distratto e richiamato l'orda dei fuggitivi dalla strada della perdizione.

« L'Angelo era disceso, aveva segnato le porte, tutte le porte, e la città del piacere era rimasta vuota come una tomba scoperchiata.

« E pioveva, pioveva, pioveva... ».

* * *

Così finisce il terzo capitolo del romanzo — e ci sembra (lo rileviamo per l'appunto che ci fa l'autore in una lettera che pubblichiamo più avanti) ci sembra che queste parole non lascino alcun dubbio sul pensiero del tenente Angiolieri o dell'autore stesso, che il pensiero del protagonista interpreta: Udine, la città del piacere, aveva avuto una «labile minaccia» con la esplosione di S. Osvaldo: non bastò: l'angelo della giustizia discese a segnare le porte, « tutte le porte » della città,, perchè in tutte le case si era peccato e si continuava a peccare: e la sorte di Sodoma fu allora la sorte di Udine, la città priapica del primo capitolo, la città del piacere...

S'io avessi le rime aspre e chiocce

Il successivo capitolo interessa fortemente come una descrizione colorita e fedele — e si può dirla tale, noi friulani che l'abbiamo vissuta o ne abbiamo letto o udito le descrizioni di chi la visse — dell'esodo penosissimo, disastroso. « Nè lingua, nè mente umana può arrivare a descrivere gli orrori di una ritirata » — afferma il Paolieri; bisognerebbe essere Dante e saper descrivere l'Inferno.

« Sotto un diluvio atroce, continuo, ghiacciato, inesorabile, la colonna dei territoriali, rabbrividenti sotto i cappucci, tetra fila di dannati alla cappa di piombo e a camminare continuamente, si soffermò un istante per orizzontarsi tra le funi liquide che si sdipanavano senza alcuna tregua dal cielo, accecando e demoralizzando. Gli hangars di Campoformido messi in fiamme dagli aviatori svelarono lugubremente alla triste schiera, tra le faville e tra il fumo, dove si trovasse allora... Una visione macabra... Al gomito della straduccia campestre era apparsa la rotabile tutta fiammeggiante di luci sinistre, scoppiettante di motori, di colpi di frusta, di scalpitii, di fragori di ruote, di lugubri fischi di sirene, di foschi e conitnui strombettamenti di automobili. La Geenna deve sembrare così, e non altrimenti, al dannato che vi precipita... »

E la narrazione della marcia notturna, nell'oscurità rotta di quando in quando dai bagliori accecanti dei fanali di automobili volanti via, tra le grida lamentose, disperate, sempre sotto la pioggia diluviante, si fa ad ogni capoverso più angosciosa. — « Chi più si curava del compagno, dell'amico, del fratello? Il contagio della fuga si accresceva di minuto in minuto di un pericoloso fattore: la fretta di giungere in qualunque modo, ma giungere. Chi si avviliva era morto. Nessuno si voltava a sollevare l'affranto, a incoraggiare il debole, a ricercare lo sbandato ».

Ripetiamo: la descrizione è molto efficace, e benchè si conoscano episodi anche più dolorosi di quelli narrati, si legge con viva commozione. L'alba del 28, sorgendo livida, trovò la colonna dei territoriali, di cui l'Angiolieri faceva parte, ferma « in mezzo alla strada ingorgata di carrette da battaglione, di affusti, di muli, di barrocci, di camions, paralizzati da quella congestione inverosimile di gente, di bestie, di veicoli... Ai lati della via, dove tutta la marea sordida, precedente alla colonna paralizzata, era riuscita a passare, travolgendo, si vedean le vestigia dell'orribile transito. Fuori dai fossi gonfi emergevano i colli lunghi di magri, spettrali cavalli, che morivano lentamente, col gran corpo nell'acqua gelida e la povera testa dalle froge dilatate e mocciose e dall'occhio spento, appoggiata all'argine erboso. Una carogna giaceva lunga nel mezzo della strada, con una rigidità così impressionante, che bastava a dare a tutto il paesaggio d'intorno un aspetto di morte ».

Noi possiamo aggiungere che non soltanto cavalli e muli e vitelli morenti si vedevano qua e là, nei fossati e nei campi di fianco alla strada; e carogne di animali; ma uomini e donne e bambini morenti ed anche già morti....

« A mezzogiorno arrivarono a Codroipo dove un fiume grigio-verde passava lentamente fra le case con le finestre sbarrate come occhi stupefatti... »

E via, via, spinti dal truce fato inesorabile. Numerosi gli episodi — e quanti se ne possono aggiungere da chi legge, se è friulano!... Raccapriccianti, alcuni osservati dall'Angiolieri sul ponte del Tagliamento e nelle adiacenze di Casarsa.

« Sulla via di Casarsa, un soldato ferito ad una gamba, implorava invano di essere ricoverato sopra una ambulanza. Gli s'era riaperta una ferita alla coscia e le fasce erano tutte macchiate di sangue che s'allargava come l'olio, mentre il militare, un bel giovane biondo con gli occhi cerulei, un veneto di colorito acceso, impallidiva a vista d'occhio. L'Angiolieri tentò due, tre volte di fermare un'autoambulanza, ma trovò sempre a bordo ufficiali a lui superiori in grado, che lo respinsero con male parole. Il soldato, repente, s'abbattè nella melma e chiuse gli occhi per non vedersi morire... ».

Orribile, il passaggio del Tagliamento, nel quale parecchi lasciarono la vita. « In fondo al ponte della ferrovia un picchetto di carabinieri al comando di un ufficiale, fermava i soldati più giovani e li concentrava giù verso il greto del fiume... Due arditi, in vista dei carabinieri, poco innanzi all'Angiolieri, s'arrestarono prima di essere invitati, e con un moto rapido, tratta ciascuno una «Thevenot», la scagliarono sul gruppo degli «aereoplani» come usavano chiamare per ischerno i militi di quell'arma. Le due bombe esplosero e tra il fumo ed il rombo e la fuga pazza dei territoriali sbandati, i due malfattori si dileguarono, lasciando a terra due carabinieri sventrati. Intanto dal gruppo di costoro partì un colpo di moschetto in direzione dei fuggenti, che uccisero un soldato dai capelli grigi, mentre correva senza saper nemmeno lui dove, nè perchè... ».

E così da una tragedia all'altra fino a Casarsa, fino a Pordenone, fino a Conegliano, fino al Piave. Il racconto abbandona il Friuli; cessa quindi ormai la ragione di continuare una rassegna particolare, capitolo per capitolo, come abbiamo fatto per i primi quattro. Nei quali ci parve caricata a troppo nere tinte la dipintura che, se non l'autore, l'Angiolieri fa della nostra Udine e sopratutto delle donne udinesi e friulane, e il paragone di Udine con Sodoma e il giudizio che lo scoppio di S. Osvaldo fosse un castigo meritato — che fosse stato anzi non sufficiente, così che scese l'angelo a segnare le porte, tutte le porte della città del piacere, dopo di che venne la fuga tormentosa, raccapricciante e l'invasione devastatrice...

Una lettera dell'autore

In proposito, ricevemmo ieri la seguente lettera, senza data, ma probabilmente del 21 agosto:

Sig. Direttore,

Soltanto oggi mi vien fatto di leggere un articolo: Udine? Sodoma! *comparso sul suo giornale a proposito di un mio romanzo e precisamente nel n. del 12 agosto.*

La critica, seppure lo scrittore si vanti di non avermi mai sentito nominare (bel vanto!) è la critica, e può dir quel che vuole, ma non può, senza alterare il significato dell'opera, affermare che io ho scritto che Udine, Sodoma, si è meritato lo scoppio di S. Osvaldo e Caporetto!

In buona fede invece si deve leggere che a Udine la corruzione e il cattivo esempio di molti uomini politici e dirigenti gli uffici prepararono quelle catastrofi, mentre la guerra tramutava, fatalmente, la città in una nuova biblica Sodoma. Ciò che sarebbe avvenuto a Roma o a Firenze, se il quartier generale fosse stato, per ragioni tattiche, colà.

Questo, per rimettere le cose a posto, e per la verità, la prego di pubblicare nella sua imparzialità cortese.

FERDINANDO PAOLIERI
Critico della *Nazione* di *Firenze.*

* * *

Brevi parole. Non è per vanto, che dissi di non aver mai letto altre opere del Paolieri, ma perchè questa è la semplice verità, ridondi essa pure a mio torto, od anche, se così piace al Paolieri stesso, a mio scorno. Come non credo avere alterato « il significato dell'opera, affermando che, nel pensiero del protagonista, il tenente Leandro Angiolieri — un mistico, un democristiano — Udine è paragonata a Sodoma: « ..ripensò a questa grande città dove pulsava il cervello di quella guerra senza nome, in mezzo ad un formicolio folle di lussuria e un oblio completo di tutto », e « una parola insensibilmente, gli salì a fior di labbro.... » e quella parola « fu: Sodoma! », non pronunciata perchè fermata nella strozza dal formidabile primo scoppio di Sant'Osvaldo.

Verissimo: « la corruzione e il cattivo esempio di molti uomini politici e dirigenti gli uffici prepararono quella catastrofe »; ma l'autore conferma che « la guerra tramutava, fatalmente, la città in una nuova biblica Sodoma », conferma cioè il ravvicinamento da me fatto nel titolo: *Udine?... Sodoma!* — Capisco che la stessa cosa sarebbe avvenuta in qualunque altra città: a Roma, a Firenze...; ma il fatto, triste fatto per noi, si è che avvenne proprio a Udine; il fatto è che l'Angiolieri, il mistico Angiolieri, lo attribuisce a un castigo divino — e quindi meritato — se fa intervenire l'angelo a segnare le porte, tutte le porte della città nostra. Noi pensiamo alla visione di Udine in fiamme che l'Angiolieri ebbe al bivio di Sant'Osvaldo, quando si ritirava col suo battaglione la notte del sabato 27 ottobre, mentre diluviava: « ancora una volta la sorte di Sodoma apparve agli occhi del credente e del soldato; ma questa volta non era una labile minaccia. Non si vedeva ormai più scampo. L'angelo era disceso, aveva segnato le porte, tutte le porte, *e la città del piacere* era rimasta là vuota come una tomba scoperchiata.... »

Alle donne di Udine, del Friuli, poi, se credono, il giudicare sul loro contributo a trasformare Udine in una Sodoma.

Purtroppo, molte, troppe obliarono di essere donne e furono soltanto femmine; ma non tutte erano mogli di Loth come la fuggente per lo scoppio di Sant'Osvaldo e nè tutte sui camions di ritorno, dopo bevuto copiosamente (perchè « in Friuli si beve ») si abbandonarono alla ventura e nè tutte le operai somigliarono alla giovinetta di Zugliano.

Cronaca Provinciale

SEDEGLIANO

L'inaugurazione delle campane

Solenni riuscirono i festeggiamenti per la inaugurazione delle tre campane fuse dalla Ditta Broili. La popolazione in corteo, fu loro incontro sino quasi a Pantianicco, e quando furono portate nella piazza gremita di popolo, i bambini dell'asilo intonarono un canto di saluto.

E dopo loro, un altro canto intonò la scuola dei giovani. Il parroco poi parlò della cerimonia che riassume in sè tutti i dolori passati le speranze avvenire.

Alle 7 di sabato le campane erano a posto nella cella, e cominciarono a suonare a festa.

Nel domani il paese era imbandierato e la banda di Coderno, ne fece il giro suonando allegre marcie. Dopo le funzioni religiose del mattino, nel pomeriggio seguirono gare ciclistiche, e dopo un saggio dato dai bimbi l'on. Tessitori improvvisò un discorso di occasione. Nel lunedì ci fu anche una solenne processione, durante la quale parlarono al popolo don Zuiani e il Parroco.

PONTEBBA

L'arrivo di una Salma gloriosa

Dal lontano Podgora, è giunta ieri la salma di Pippo Cappellaro, un eroico giovane, figlio del nostro direttore didattico. Tutto il paese, ha tributato ai resti mortali del giovane, che era amato per i suoi modi cortesi, per l'animo buono e l'intelligenza aperta, onoranze che non se ne ricordano di eguali per imponenza.

La salma fu deposta nella sala del circolo Cattolico che si intitola al suo nome, e vegliata durante la notte dai giovani del Circolo stesso.

Nel domani mattina alle ore 10, seguirono i funerali ai quali parteciparono non solo i pontebbani tutti, ma anche numerosissimi di altri paesi vicini.

Dopo l'assoluzione, il coro pontebbano cantò l'inno pontebbano, delicata e bella composizione del maestro Zardini, quindi parlarono ricordando le virtù dell'Estinto, il sindaco, il segretario del Circolo pontebbano, il signor Castellani, il rag. Rinaldi per gli amici di Tolmezzo, Padre Gabos per i padri stimatini di Gemona, il sig. Bierti, ed altri ancora.

Ringraziò commosso il signor Cappellaro. Quindi tra la generale commozione la bara fu calata nella fossa.

LESTIZZA

Per un monumento

Nell'occasione della consegna agli excombattenti della bandiera offerta dalle donne del paese, un solerte Comitato sta organizzando feste allo scopo di costituire un fondo per erigere un ricordo ai caduti in guerra. Sono progettati per il 4 settembre una pesca di beneficenza, fuochi artificiali, tiro a volo ecc. Vi sarà anche una grande gara di tiro a fune fra squadre di ex-combattenti delle numerose Sezioni della provincia, con ricchi premi. Suonerà la scelta banda di Colloredo di Prato.

PORDENONE

Sparano contro una guardia

Un grave fatto è avvenuto questa notte, in via Molinari.

La guardia Celeste Sfreddo di anni 32. passando dinanzi alla palazzina del signor Enzo Furlanetto, trovava la porta aperta. Credendo fosse una dimenticanza di quelli di casa, entrava per avvertire, quando gli si pararono dinanzi due sconosciuti che, puntategli contro le rivoltelle, gli imposero di allontanarsi senza fiatare.

Poi, mentre uno se la dava a gambe, il secondo sparava sei colpi nella direzione dello Sfreddo, senza però colpirlo; a sua volta la guardia rispondeva, mentre il malfattore fuggiva, inseguito pure dal signor Furlanetto, che a sua volta sparava dalla finestra ove lo avevano attratto le detonazioni. Il malvivente, benchè ferito, riuscì a dileguarsi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sagra di S. Bartolomeo

In ricorrenza della tradizionale sagra di S. Bartolomeo avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Domenica 28 — Ore 14.30: Corsa podistica di mezzo fondo (m. 400). Premi: 1. medaglia vermeil con diploma, 2. med. argento grande e dipl., 3. id. media id., 4. id. bronzo grande id., 5. id. media id. — Ore 15: Corsa podistica di velocità (m. 100). Premi: 1. medaglia vermeil con diploma, 2. id. argento gr. id., 3. id. media id., 4. id. bronzo gr. id.

Tassa d'iscrizione per ogni corsa L. 3.

Ore 15.30: Gara di calcio fra la S. S. S. di S. Giorgio di Nogaro e la S. P. A. di Aiello per la definizione del premio «Raid Baracca». Premio: squadra vincente targa d'argento; squadra perdente targa di bronzo. Ai giuocatori delle due squadre artistica med. di bronzo ricordo.

Ore 17: Estrazione della tombola a totale beneficio della locale Congregazione di carità. L'importo complessivo delle vincite fissato in lire 100, è ripartito come segue: Cinquina L. 200; prima tombola lire 500; seconda tombola lire 300.

Ore 18. Gran ballo su vasta piattaforma. Suonerà la distinta orchestra Sangiorgina con uno scelto repertorio di ballabili, diretta dal signor L. Bortoluzzi. Concerti bandistici.

Lunedì: Grande festa da ballo e fuochi d'artificio.

SPILIMBERGO

12 mila lire di formaggio rubato alla latteria di Pozzo

Questa notte, ladri finora ignoti, dopo forzata l'inferriata di una finestra, penetrarono nella latteria della frazione di Pozzo (S. Giorgio della Richinvelda) e fecero man bassa....

Tutte le forme di formaggio già maturo vennero asportate: oltre 9 quintali !......

Stamattina per tempo la scoperta non gradita, venne fatta dal casaro Giuseppe Volpatti che tosto denunciò l'accaduto ai carabinieri.

Sembra, almeno dalle traccie lasciate sul terreno, che il formaggio sia stato caricato sopra un carro distante circa trecento metri dalla latteria.

Il danno si aggira sulle 12 mila lire.

POVOLETTO

Sagra tradizionale

La quarta domenica di agosto, che negli anni prima della guerra, richiamava qui una folla di persone dai paesi e anche da Udine, per assistere al vario programma di festeggiamenti, ha ripreso l'usata importanza. Il paese, domenica ventura, sarà addobbato dagli ornamenti appositamente costruiti e da archi trionfali. Tra gli altri divertimenti spicca il concerto della banda, una delle più apprezzate, che sta provando felicemente il programma da svolgere.

A sera, l'immancabile spettacolo pirotecnico, che il Comitato apposito curerà riesca attraente e grandioso. Inutile dire che da Genero e negli altri esercizi ci saranno i tradizionali «polezz».

BUIA

Solenni funerali ad una vittima del lavoro

Vi ho dato notizia della mortale disgrazia avvenuta sul Vodice, ove il compaesano Michele Fabiani, valoroso ex combattente, trovava la morte raccogliendo proiettili.

Alla vittima del lavoro sono stati tributati funebri imponenti, cui parteciparono le sezioni combattenti di Buia, Udine ed Artegna con bandiera, la cooperativa di lavoro, il sindacato cooperativo combattenti, la Unione reduci, Banca Friuli e molti compaesani.

Numerose anche le corone.

Prima che la bara fosse ... entro la fossa, pronunciarono com...

...rte da bollo, ne mancano ... pretende che tutti gli atti siano forniti del bollo competente.

Come fare ?

L'Ufficio del registro si giustifica col fatto che l'Intedenza di Finanza di Treviso (fornitrice di generi bollati) non si cura di mandare i richiesti fogli bollati e le marche.

Il pubblico fa commenti poco favorevoli all'indirizzo delle amministrazioni fiscali e deplora che si lascino per tanto tempo gli uffici e gli spacci sprovvisti di materie fiscali, tanto necessarie.

AMPEZZO

Un telegramma dell'on. Zaniboni

L'on. Zaniboni ha inviato a S. E. il ministro Girardini a Roma il seguente telegramma:

«Accordi precedenti stabilivano approvazione progetto ferrovia Villasantina-Ampezzo, salvo in proseguo fare variante da una lettera ai giornali annunciata. L'Ufficio Ampezzo non ha perciò ordine studiare variante, certamente non pronta fine mese. Tranquillizzazione popolazioni interessante necessitano oneste dichiarazioni circa volontà eseguire lavori ».

CANEVA DI SACILE

Il nuovo campanile

Riuscitissima opera di arte

Caneva, 24 agosto 1921

La tozza e monca torre di Caneva, fondata da oltre mezzo secolo senza alcun carattere artistico, era giunta a noi fino alla cella delle campane.

Per alleviare la disoccupazione, il molto reverendo arciprete don Oreste Bortoluzzi pensa di ultimare il campanile della parrocchia e di restaurare e reintegrare quello dell'antico castello. Parla in proposito coll'illustre prof. Architetto Domenico Rupolo e lo prega di presentare gli analoghi progetti.

Animato dall'affetto per la sua terra natia e per i lavoratori conterranei, il prof. Rupolo accetta con entusiasmo l'incarico disinteressatamente; studia e compila i progetti che poi passano all'esecuzione.

Per quello della parrocchia, riorganizza la cella delle campane inscrivendovi una elegante, bellissima bifora con soprapposta finestra circolare in ciascuna delle sproporzionate arcate originali. Sopra, eleva superba, magnifica, la torre, con la impostazione di una serie di mensoloni sorreggenti altrettante arcatine semicircolari ad alto peduccio, sopra le quali dispone un primo ordine di merlatura di carattere guelfo. Al primo piano della stessa impianta il fanale di forma ottagonale a colonne e capitelli sorreggenti le rispettive arcate. Da qui, un secondo ordine di arcatine pensili che sorreggono la merlatura di finimento. Sulla cima, pianta una lancia crociata con banderuola che esce, per un bel tratto, dai merli che la circonda. Lo stendardo stacca nell'azzurro cielo e mostra al Popolo le iniziali del Santo Apostolo Tomaso, Patrono della parrocchia di Caneva. Questo stupendo, bellissimo campanile, l'unico del genere nella nostra regione, che sorge maestoso sulla vetta di un poggio, accanto alla Chiesa arcipretale ed alla artistica Villa dello stesso autore, è là ad attestare la concezione di un'opera, squisitamente fine ed armonica in tutte le sue linee, felicemente uscita dal versatile, poderoso ingegno del nostro insigne quanto modesto concittadino prof. Rupolo; come sarà a testimoniare, attraverso i secoli ... pe.

...a parola di encomio va tributata alla felice iniziativa del reverendo arciprete, alle sue cure indefesse per provvedere, col mezzo delle spontanee e cordiali contribuzioni della popolazione, al finanziamento del lavoro, il quale è stato eseguito e compiuto con precisione e regolarità impeccabile, dai bravi artefici della locale cooperativa di Lavoro.

La vecchia torre dell'antico Castello (altra riuscita opera d'arte) su disegno e con la direzione dello stesso prof. Rupolo, fu, per opera degli stessi operai, della Cooperativa, restaurata e ricostruita nella sua antica forma originale, con bifora alla cella delle campane e merlatura ghibellina per finimento, così come era di forma ghibellina la merlatura delle mura di cinta del Castello.

L'inaugurazione del campanile (con seducente programma di festeggiamenti) che doveva effettuarsi il giorno sette di questo mese, è stata rimandata al vegnente novembre.

POZZUOLO DEL FRIULI

Un bell'esempio

Ci scrivono da Zugliano: Il Presidente della Commissione «Pro erigendo monumento caduti in guerra» interpretando il sentimento unanime del Paese, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare, anche in segno di esempio, il compaesano residente in America sig. Drigani Giuseppe fu Pietro per la spontanea elargizione della somma di lire 100.

...ERSA

...zze — Col rito civile e religioso consacrarono la loro unione la gentile signorina Giuseppina Bauzon, sorella del noto artista e poeta dialettale, ed il dott. prof. Dario Maestrini. Congatulazioni ed auguri agli sposi ed alle loro famigie.

PORCIA

Bicicletta che corre...

Il dott. De Zinno, da poco fra noi quale medico interinale ebbe la brutta idea di lasciare questa notte la sua bicicletta in ambulatorio.

Stamane ivi recatosi per la consueta visita agli ammalati, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la bicicletta, quasi nuova, del valore di lire 900.

Dei ladri nessuna traccia.

Diocesi a Grado?

Mandano da Roma al «Friuli»:

Riferisco con tutte le riserve una voce che mi è pervenuta. Ci sarebbe il progetto di elevare Grado a Sede Vescovile. La nuova Diocesi abbraccerebbe l'Estuario che parla veneto, e costituirebbe parte delle notevoli innovazioni della circoscrizione ecclesiastica, rese necessarie dal nuovo confine politico.

PATRIA DEL FRIULI

ANNO 1921 - N°201 - 24 agosto - pagina 1 - colonna V.

.... commoventi parole di saluto il presidente della locale sezione combattenti Carlo Baracchini ed il dott. Cesan Benoni a nome delle cooperative combattenti.

G E M O N A

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Finalmente è stato ripristinato il servizio pubblico automobilistico Gemona - Udine e viceversa, col seguente orario.
Partenza da Gemona (albergo Stella d'oro) ore 8, partenza da Udine (albergo Friuli) ore 16,30.

UN BEL RITROVO

L'albergo Cristoforo Colombo è stato finalmente riaperto:
I locali messi a nuovo, sono bene adobbati in modo da formare uno dei migliori ritrovi Gemonesi. Il conduttore sig. Pio Saccomani, ha voluto festeggiare la riapertura con l'offrire un sontuoso banchetto, al quale hanno preso parte autorità e molti cittadini.
I cibi e i vini sono stati trovati squisiti e gli intervenuti tutti si sono congratulati col bravo trattore.
Auguriamo all'egregio Saccomani molti e buoni affari.

IL PELLEGRINAGGIO

Pel prossimo pellegrinaggio al locale Santuario giungono continue adesioni da ogni paese. Per l'11 settembre è assicurato l'intervento di oltre cinquecento pellegrini della vostra città.

IL COLMO !

Che l'Erario voglia essere pagato dei suoi diritti, non ha torto; ma che l'Erario non voglia fare incassi è una enormità.
Da mesi, qua non si trovano nè carte da bollo, nè marche, e il fisco pretende che tutti gli atti.........

LESTIZZA

Festeggiamenti pro ricordo ai Caduti

In occasione della consegna agli ex combattenti della bandiera offerta dalle donne del paese, un solerte Comitato sta organizzando grandi feste allo scopo di costituire un fondo per erigere un ricordo ai Caduti in guerra. Sono progettati, una pesca di beneficenza; fuochi artificiali; tiro a volo, ecc. Vi sarà anche una grande gara di tiro alla fune fra squadre di ex combattenti delle numerose sezioni della provincia con ricchi premi. Suonerà la scelta banda di Colloredo di Prato.

CODROIPO

Festeggiamenti di beneficenza

In occasione della inaugurazione ufficiale della propria bandiera, la Società Operaia si fece iniziatrice di festeggiamenti di Beneficenza, che verranno indetti il giorno di domenica 9 ottobre.

Vasto ed attraentissimo il programma, tra i numeri principali del quale figura una grandiosa pesca di beneficenza.

Un Comitato esecutivo attivo e volonteroso, si è già messo all'opera per bene organizzare e far riuscire la festa degna della nostra cittadina. Le promesse sono veramente lusinghiere dati gli auspici e l'entusiasmo con il quale, giovanotti e signorine si sono accinti alla confezione dei biglietti, il di cui modello geniale e perfetto ha fatto già ottima riuscita l'anno decorso, in altra Pesca di beneficenza organizzata dai Combattenti.

Il Comitato speciale per la pesca nutre fiducia che pari all'entusiasmo dei giovani, sia quello dei donatori e spera di raccogliere numerosi e ricchi premi.

CISERIIS

Per sistemare la Fonte d'acqua Pudia

In questi giorni il Comune saggiamente sta facendo lavori per aumentare il gettito della sorgente Patochis, raccogliendo i diversi fili d'acqua in uno solo.

La sorgente Patochis posa ai piedi di una collina, attrae numerosi forestieri per oggetto di cura. Le sue acque hanno un sapore solfureo simile a quelle di Arta e recano grande giovamento nelle malattie di stomaco e di uretra.

Il Comune pensa di costruire per un altro anno un capannone, e di aprire anche un buffet.

PONTEBBA

I festeggiamenti di settembre

Il Comitato Pro Pontebba tende a mantenere alla famosa fiera dell'8, 9, 10 settembre, il suo carattere specifico e peculiare di mercato iternazionale.

Sono giunti dalla Westfalia tre vagoni carichi di masserizie di ferro smaltato (oltre 100 mila pezzi) creazione nuovo modello della Germania, bellissimo, resistente, simile alla porcellana.

Si sta anche organizzando il mercato bovino, col concorso dei tipi famosi del Canaltal; saranno aggiudicati premi vistosi in denaro ai migliori capi.

Lo Sport Club ha ideato e organizzato una serie di giochi sportivi interessantissimi:

Una corsa ciclistica Pontebba-
— Una corsa podistica da Ponte
za al ponte del Vogelbach — U
dei sacchi — Corsa alle rane su
piane, per un percorso di 100 metri
10 rane per ogni concorrente — Gara
le pignatte — Albero della cuccagna
Tiro all'oca — Gioco della padella.
pati.iarr)rz25A. „shrd shrd shr shr sh

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute per la pesca di beneficenza:

Banca d'Italia, Roma, L. 200, ing. Ambrogio Moro, Tolmezzo, 50; comm. Pecile, Udine, 10; Odorico Di Lenardo, Padova, 25; Pio De Cecco, Pozzuolo, 20; comm. Carletti, Udine, 50; Antonio Zardini, Fagagna, 25; Comando 8.o alpini Tolmezzo, 50; cav. Lino De Marchi 50; Dom. Salvigni, Udine 10; Vittorio Derossi, Milano, 15; Degano e Della Martina, Udine, 225; Marco Renier, Villa Santina, 25; Rag. Deotto. Pontebba, 110.

Doni in oggetti offersero: Stab. Tipografico Carnia, Tolmezzo, Ditta Luigi Moretti, Udine; Farmacia G. Birbini, Paluzza; Dell'Anna e Gasparini, Milano; Pietro Faccio, Torino; Luigi Rossa, Vercelli; Biagi e Zaboli, Bologna; Sartoria Gaudio Udine; Giovanni Codeluppi, Pontebba; Marco Ciriani, Sen. Morpurgo, on. rardini.

REMANZACCO

Erano «bombe»

(24) Sorprese assai qui la notizia pubblicata dal popolare giornale di Venezia, nel numero di ieri, martedì, secondo la quale, sere fa, gruppi di disoccupati lanciarono due bombe contro la sede municipale e vennero sparati numerosissimi colpi di fucile, diretti specialmente contro il sindaco popolare Giuseppe Missio. Sorprese assai perchè tali attentati sono solo nella fantasia di qualche poco scrupoloso informatore; oltre un mese addietro furono bensì sparati numerosissimi colpi di fucile e qualche petardo o bomba, ma in occasione di nozze. Prima ancora si esplosero petardi vicino al municipio la sera della sagra. Questo però dovrebbe preoccupare l'autorità ed i carabinieri che sembrano però voler dimenticare che presso parecchie famiglie ci siano armi ed esplosivi, i quali sono sempre e in diverse occasioni, pericolosi.

Beneficenza

Scuola e famiglia. — Quale omaggio alla memoria della madre signora Marta Correnti ved. Cantarutti, il figlio ing. comm. G. B. Cantarutti offrì l. 250.

Cucina Popolare. — In morte di Leo Bottos: Ercole Cera 5 — In morte della signora Marta Cantarutti: Dom. Del Pup e fratelli 50, Bissattini frat. 10, Ant. Citta 10.

Ospizio Tomadini. — In morte della signora Riccardina Jurettig Basciù, il Circolo Ricreativo Udinese 32 — In morte della propria adorata madre, l'ing. comm. G. B. Cantarutti 250.

Pia Unione Signore della Carità. — In morte della signora Marta Correnti ved. Cantarutti, la signora Giulia Cantarutti e figlie 50.

Cronaca Cittadina

Disaccordo riconcordato

Un pericolo fu scongiurato. La Deputazione provinciale era minacciata di crisi. Il suo presidente avv. Agostino Candolini, aveva tutte le cattive intenzioni di dimettersi, e diciamo «cattive», senza ombra di malignità e d'ironia, convinti che negli attuali momenti criticissimi e con tanto pesante mole d'affari che incombono alla provincia, ogni crisi nell'amministrazione provinciale sarebbe assai dannosa. Fortunatamente il pericolo fu scongiurato, come diciamo più sopra.

Perchè voleva l'avv. Candolini dimettersi?... Notiamo che delle sue dimissioni non v'è traccia nei protocolli della Provincia, come se non fossero mai state presentate; ma si sa che il movente di esse lo si deve ricercare nel disaccordo delle «tendenze», della tattica: disaccordo infiltratosi, come in ogni altro, anche nel partito popolare italiano. V'è, per esempio, chi dice:

— Ma perchè tanto accanirsi contro il Governo, come fanno certi estremisti?... Se abbiamo, proprio nel Ministero attuale, cioè nel Governo attuale, ben otto rappresentanti, cioè tre ministri e cinque sottosegretari?... Non dimentichiamo che le elezioni al Parlamento si fanno col sistema proporzionale, e finchè questo dura, vi saranno alla Camera inevitabilmente più gruppi e per necessaria conseguenza ministeri mosaici, formati cioè con elementi di vario colore e di varia tendenza, e non sarà tanto facile, e finchè dura la Camera attuale difficilissimo, per non dire impossibile, avere al Governo una rappresentanza del nostro partito più numerosa. Lasciamo dunque almeno un po' di tregua a questo Governo che possa respirare, che possa dar prova di volere e saper fare più e meglio dei precedenti...

E vi sono gli estremisti, pei quali il dare addosso al Governo, il creargli ogni giorno qualche imbarazzo, è una voluttà alla quale non sanno rinunciare — e forse non possono per le loro condizioni psicologiche.

E fu appunto per un dissidio di tendenze che l'avv. Candolini aveva date le sue dimissioni. Ma ieri, in una seduta segreta durato più di tre ore, ed alla quale parteciparono deputati e consiglieri provinciali, si è trovato il ramo d'ulivo della conciliazione, e il pericolo della crisi fu scongiurato: l'avv. Candolini resterà a presiedere l'Amministrazione della Provincia: in questo l'unanimità fu ritrovata.

«Embrassons-nous, citoyens!» fu il coro finale con cui la seduta si chiuse; e ne seguì un abbraccio che non sappiamo ancora se fu generale od universale. Tutto è ben quel che finisce in bene. Sarebbe stato invero peccato se proprio nei giorni in cui il partito popolare friulano vede nel suo cielo rifulgere un astro economico di prima grandezza — tanto che la sua luce giunge a rivaleggiare con quella dell'on. Meda già ministro del tesoro e del senatore Einaudi e sta a pari con gli astri tedeschi e francesi — sarebbe stato un peccato che la piccola nube della crisi di deputazione fosse venuta ad offuscare la gran luce.

La questione degli edili

Lunedì sera in una laboriosa adunanza di rappresentanti d'imprese e della Camera del Lavoro, riunitisi presso la Federazione Industria e Commercio, presente il rappresentante della Federazione edilizia italiana, Munari, venne ampiamente trattata la questione del nuovo contratto di lavoro degli operai edili. Quasi in tutti i punti si addivenne ad un accordo, decidendo di applicare il ribasso dei salari in base ad una divisione per categorie secondo il rendimento degli operai. Ieri sera un comizio degli interessati si pronunciò in merito, accettando in massima l'accordo che verrà stabilito completamente in prossime riunioni.

Tasse automobilistiche pel 1921

In seguito a deliberazione del Governo, gli Uffici del Registro della Provincia sono stati autorizzati a ricevere, dal 20 agosto corr., con effetto per l'anno solare 1921, il pagamento, da effettuarsi non oltre il 20 settembre prossimo, delle tasse per gli automobili, motocicli e motocarrozzette ad uso privato, nella misura di quattro dodicesimi della tassa annua.

Per la costituzione dell' Ente per le forze idrauliche del Friuli

La Provincia rivolge ancora appello ai Comuni ritardatari perchè si affrettino a prendere ed a far pervenire alla Deputazione Provinciale le delibere di sottoscrizione al capitale dell'Ente, per poter partecipare alla costituzione dell'Ente stesso.

Mentre sono stati dati convenienti affidamenti perchè l'Ente debba studiare e attuare gli impianti di maggior valore, i Comuni agirebbero contro il loro interesse accogliendo l'inopportuno appello che è stato loro rivolto per invitarli a soprassedere sulle proprie deliberazioni perchè resterebbero assenti dalla costituzione e dalla nomina delle cariche.

Le sottoscrizioni già pervenute, infatti, sono numerose e cospicue e permettono di procedere senz'altro, alla costituzione dell'Ente.

Ai produttori di frumento

Dalla Commissione Ricevimento Cereali di Udine, riceviamo:

Con una comunicazione precedente si sono rese note alcune cifre le quali provano il lavoro svolto dalla Commissione dalla fine di luglio al 20 agosto e che cioè su 87.446 quintali di frumento offerto (alla data del 19 agosto), ne sono stati accertati presso i granai dei produttori quintali 29.104, e svincolati a favore dei vari Molini quintali 16.033.

Consta, però, alla Commissione che non tutti i produttori ai quali è stato concesso lo svincolo per cessione ai Molini, hanno realmente ceduto ai Molini stessi il frumento svincolato. In tal modo, pur avendo condotto la Commissione alacremente i suoi lavori, il rifornimento dei Molini ha lasciato a desiderare.

Si avvertono pertanto, tali produttori, che essi devono al più presto cedere il loro frumento ai Molini per i quali hanno chiesto ed ottenuto lo svincolo.

Ove, malgrado tale avvertimento, i sopradetti produttori non procedessero alla cessione del Cereale ai Molini, questa Commissione sarà costretta a denunciarli all'Autorità competente.

I repubblicani di Udine

Ci comunicano, con preghiera di voler accogliere, la seguente:

L'organo «ufficiale» dei Fasci di Combattimento friulani e del nostrano capitalismo, «Il Giornale di Udine» pubblica stamane in Cronaca un trafiletto redazionale di sapore antirepubblicano. Rammentiamo a detto foglio (e specialmente ad un suo cronista molto versato in politica) che nelle gloriose file del partito che vantò il grande pensatore Mazzini, venerato da tutta l'Italia, militano mutilati, combattenti e volontari di guerra di provato patriottismo a fatti e non patriottardi a parole come ha in sè la fazione politica della sepolta «tendenzialità repubblicana»; vi sono persone che (come l'on. Bergamo e mille altri) in prima linea diedero prova di valore indomito e non eroi del retrofronte, del dopo guerra o prigionie..... giudicati o giudicandi da giurì l'onore......

I Repubblicani di Udine

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati sezione di Udine — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Irma Chiurlo 5.

Orfani di guerra — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti rag. Giovanni Ragazzoni 5, Liesch Ernesto 10 — In morte della co. Angelina de Puppi: Mary di Caporiacco Toscano 20.

Ciechi di guerra — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Umberto Del Piero 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Giovanni Mantovani 20.

Casa di Ricovero — Raccolte durante il concerto della banda «Lamerina» diretta dal Maestro Eugenio Pignat al Ristorante Manin 90.20. — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Famiglia Ugo Bellavitis 20 — dott. Gino Volpi Ghirardini 20

Niente potrebbe essere peggiore

Ninente è peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescica.

Fate attenzione ai primi sintomi, come mal dischiena depositi dell'urina, gonfiori di idropisia nelle caviglie e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie.

Rinforzate i reni e la vescica e sternate i sintomi più seri, usando le pillole Foster per i reni — Presso tutte le farmacie lire 3.50 la scatola lire 20 sei scatole, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Gen. C. Giongo 10, Cappuccio, Milano.

Circolo Assoc. Sportiva Udinese

Si avvertono i soci che, dopodomani, venerdì, alle ore 21, si svolgerà nei locali del Circolo il periodico concerto dato dal socio maestro Rambaldo Marcotti.

Il presente comunicato serve come invito personale ai soci e rispettive famiglie.

Al concerto tomadiniano in Cividale

Tra i professori d'orchestra che concorsero al detto concerto notammo, dei nostri concittadini, il maestro Cremaschi violoncello, ed il prof. Ciriani Alcibiade fagottista. Una lode ai distinti artisti.

Una medaglia d'oro

Il signor Domenico Govetto ha ottenuto il diploma di medaglia d'oro alla recente esposizione dell'industria, arte e Lavoro, tenuta a Sanremo, per ottimi lavori e produzioni di stampe litografiche, da lui presentate. Congratulazioni.

Gli spiriti

Fu istituito un nuovo ufficio per il rilascio delle bollette di legittimazione spiriti in via Francesco Mantica presso il Banco Lotto n. 75 di questa città.

I prossimi pubblici spettacoli.

Programma delle corse ciclo-podistiche

Il Comitato per i pubblici festeggiamenti si occupa attivamente per allestire i prossimi spettacoli che si susseguiranno ogni domenica ed anche in altri giorni della settimana, sino ai primi di ottobre.

Tra i programmi compilati, possiamo render noto quello delle corse ciclo-podistiche indette per i giorni 8 e 18 settembre.

L'8 si svolgerà la corsa podistica di m. 150 con ostacoli.

La corsa americana a coppie di m. 4.300 circa. Lo stesso giorno assisteremo alla gara ciclistica di velocità di 1600 metri ed alla corsa tra guardi di m. 10.600.

Il 18 settembre si svolgeranno le gare podistiche: corsaveloce di m. 100; stafetta m. 1080; corsa fondo m. 5400.

Gare ciclistiche Handicap velocità m. 1600; mezzofondo m. 10.660 gara di squadre ciclistiche e gimkana motociclistica.

I premi fissati sono, per ogni gara: primo e secondo medaglia di oro, terzo med. vermeille, quarto medaglia di argento, quinto di bronzo. Per l'americana a coppie e per la staffetta: primo med. d'oro alla società e vermeille ad ogni concorrente, secondo, med. argento alla società e ad ogni concorrente, terzo med. bronzo alla società ed ai concorrenti. Per le gare di squadre ciclistiche: primo med. d'oro alla società e di argento ai nove ciclisti, secondo med. di argento alla società e di bronzo ai ciclisti.

Sono state fissate talune norme regolamentari per le gare delle quali i singoli partecipanti potranno prendere cognizione. Ci limiteremo ad accennare che, per il podismo, la corsa con ostacoli m. 150 e quella veloce m. 100 si disputeranno per batterie, semifinale e finale. Le batterie verranno formate dalla Giuria, che stabilirà anche il posto di partenza di ogni concorrente.

Pel ciclismo le corse di velocità (giri) verrano fatte per batterie, semifinale e finale. Per la corsa a traguardi (20 giri) la classifica verrà fatta a punti; per ogni traguardo (ogni due giri) tre punti al primo, due al secondo ed uno al terzo. Per l'ultimo traguardo i punti saranno calcolati doppi. I vantaggi per gli handicap verranno assegnati in base ai risultati della prima giornata di corse.

Gara di squadre ciclistiche — Ogni squadra dovrà eseguire un esercizio obbligatorio ed uno libero. Per la classifica, la Giuria terrà conto della difficoltà dell'esercizio libero e dell'esecuzione di tutti e due. Ogni squadra deve essere composta di 8 ciclisti, non compreso il capo squadra.

L'esercizio obbligatorio è stato così stabilito:

1. Sfilata in fila indiana davanti la Giuria. — 2. Contromarcia a sinistra ed immediatamente; per due per quattro, formando due quadriglie — 3. Dietro-front invidividuale a sinistra quindi spiegamento su di una linea di fronte. — 4. Dal centro avanti per due — 5. Contromarcia per uno infuori. — 6. Contromarcia per due indietro. — 7. Contromarcia due per due infuori. — 8. Contromarcia per quattro indietro accelerando. — 9. Alt balzando indietro poi di scatto dietro-front voltando la macchina — 10. Prima quadriglia fianco sinistro, seconda quadriglia fianco destro, balzare in sella, e la prima quadriglia girando a destra la seconda a sinistra eseguire due circoli concentrici (prima quadriglia esterno) — 11. Rompendo dal primo della prima quadriglia riprendere la formazione di fila indiana. — 12. Dietro-front individuale lentissimo a sinistra poi immediatamente in linea di fronte. Alt balzando a terra con volteggio della gamba destra sopra il manubro e rimanendo in posizione di attenti impugnando il manubrio nel centro con la mano destra.

Gimkana motociclistica. Percorso Km. 1 circa. Ostacoli improvvisati. Corsa a cronometro. Classifica a seconda del tempo impiegato oltrepassando tutti gli ostacoli. Una sola prova. Il regolamento stabilisce che le gare siano libere a tutti e che le iscrizioni relative alle gare dell'8 settembre pervengano alla Segreteria del Comitato Cittadino di Pubblici Festeggiamenti in Piazza del Duomo entro il 7 settembre. Quelle relative alle gare del 18 settembre, dovranno pervenire entro il 17.

Gli spettacoli sportivi militari

Per iniziativa della divisione di cavaleria, si sono indette importanti manifestazioni sportive militari nei giorni 26,27, e 28 agosto.

I due primi giorni sono del tutto dedicati alle gare del Pentatlon, cioè alla esecuzione di cinque prove cui parteciperanno i reggimenti di cavalleria Genova, Novara, Aosta, Saluzzo, Monferrato e Guide.

Il 26 agosto il programma si svolgerà nel campo di aviazione di Campoformido e comprenderà gara a cavallo per truppa con percorso di 16 chilometri partendo da P. Villalta alle ore 6.

Arrivando al Campo di aviazione alle ore 8.30, compiendo come finale un percorso con ostacoli, siepi, staccionate, fossi ecc.

Alle 9.30 avrà inizio il percorso con ostacoli per ufficiali con eguale itinerario della gara precedente con partenza da P. Villalta alle ore 7.30.

Nel pomeriggio le gare si svolgeranno completamente nel Campo sportivo di Via Mentana, gentilmente concesso dall'associazione Sportiva. Le prove si inizieranno alle ore 17, con gare di maneggio d'armi a cavallo per ufficiali. Son queste gare di scherma ad arma bianca contro sagome raffiguranti uomini a cavallo a terra, e a piedi. Seguiranno le prove di ginnastica a cavallo per truppa con vari movimenti collettivi con le armi.

Il 27 agosto alle ore 7 del mattino si svolgerà una gara ciclistica per tuppa con partenza da Porta Pracchiuso, itinerario parte su strada e parte in terreno vario ed arrivo al poligono di Tiro nel Torre a Salt con percorso di 24 chilometri.

Ultimata questa gara si inizieranno i tiri per ufficiali e truppa.

Nel pomeriggio nel campo di via Mentana, alle ore 16, si svolgeranno gare di scherma da terreno per ufficiali. Coroneranno lo spettacolo interessanti esercizi di ginnastica comprendente corsa, salto, lancio del disco e del giavellotto.

Per assistere alle gare durante questi due giorni, è fissato l'ingresso libero sia al campo di aviazione (ingresso principale sullo stradone) che al campo di via Mentana.

Il programma sarà compiuto degnamente domenica 28 nel campo sportivo di via Mentana con la gimkana militare a favore della Casa del soldato. Le gare sono costituite da esercizi di arditezza ed abilità, che interesseranno vivamente il pubblico che si appassiona agli esercizi acrobatici dei cavalieri. Queste gare si inizieranno alle 16,30 e per accedere al campo è fissato un importo di lire 5 per le Tribune e lire 1 nel campo.

All'organizzazione delle tre importanti giornate sportive militari attendono con cura il colonnello Puppi della divisione coadiuvato dagli ufficiali del Comando.

I concorrenti saranno giudicati da una Commissione Militare che terrà conto dei risultati generali delle squadre reggimentali, fissando una coppa per la migliore, e premi in denaro per le altre. Per gli ufficiali sono riserbate alcune medaglie di oro.

Che cosa sarà la Mostra delle Vetrine

Per iniziativa dell'Unione Agenti ed impiegati, in occasione della Mostra di Emulazione, è indetto il concorso per la Mostra di Vetrine per le sere del 18 e 20 settembre.

Il regolamento dispone che vi possono partecipare tutti i rami del commercio e precisamente: Mercerie, Chincaglierie, Mode, Manifatture, Oreficerie, Ferramenta e industria metalli artistici, Profumerie, Vetrerie, Cristalli, Calzolerie, Fioristi, Cartolai, Salumerie ed emporii gastronomici, Apparati elettrici, Pasticcerie, Cappellerie, Deposito mobili ecc.

Per ogni singolo ramo, verranno stabiliti dei premi consistenti in danaro, medaglie d'oro, d'argento, bronzo, coppe e diplomi.

Il Comitato organizzatore della Mostra nominerà una giuria composta di 5 persone, con giudizio inappellabile.

Tutti i premi che verranno assegnati saranno distribuiti unicamente agli agenti vetrinisti che risultino già notoriamente appartenenti alle ditte espositrici.

I signori Negozianti ed esercenti saranno tenuti ad inviare alla sede del Comitato permanente dei Festeggiamenti (Piazza del Duomo, 1) la propria adesione, non oltre il 10 settembre, pecisando la categoria alla quale intendono concorrere ed il nome od i nomi degli agenti vetrinisti per l'eventuale assegnazione dei premi.

A tutte le ditte premiate verrà rilasciato speciale diploma attestante il premio ottenuto.

Questa gara tra i vetrinisti della città, promette una splendida riuscita, perchè già l'interessamento si è fatto vivo. Le Mostre saranno anche una notevole affermazione di artistici buon gusto che gli agenti profonderanno nelle preparazioni che daranno vita ed eleganza alle sete, ai tappetti, agli abbigliamenti sopratutto ai giochi di colori, alle combinazioni bizzarre.

Vedremo sorgere nelle vetrine minuscoli ambienti, «mannequins» da sembrar persone reali, giardini fioriti, quadri, allegorie.

Questa manifestazione nuova per la città almeno per le proporzioni che va assumendo e per la diligente preparazione e il numero dei premi, appassionerà certamente.

Come siamo venuti annunciando, diversi enti diedero il loro appoggio alla iniziativa, destinando dei premi ai migliori vetrinisti.

Fra i premi resi noti finora alla Unione Agenti ed impiegati si notano:

Coppa artistica offerta dalla ditta Gaspardis, Municipio di Udine una medaglia d'oro e due di argento, Cassa di risparmio med. d'oro e due di argento; deputazione provinciale 2 medaglie di argento, Camera di Commercio due med. di argento grandi e due di bronzo, Federazione friulana industria e commercio, due med. di argento e due di bronzo; Società Operaia di M. S. due med. di argento; Associazione Combattenti una med. d'oro; cooperativa Combattenti due medaglie di argento; Società dei cementi del Friuli 100, cooperativa friulana di Co... mo lire 100; sig. Antonio Len... re 50; Calzaturificio Trani e ... dosio lire 50; Altri premi in ogg... e denaro sono attesi da var... e da Roma.

Visitando la Mostra di Emulazione

Proseguiamo la nostra visita, frettata, troppo affrettata, ... ci sia concesso di dire di più ... venientemente di tanti espositori ... pur meriterebbero più lungo dis... so. Non intendiamo fare con la ... stra rassegna, opera di critica; ... muove invece il solo desiderio ... segnalare al lettore questa che ... sembra una delle migliori e più ... scite esposizioni, e di invitarlo ... visitarla. E' il solo, il vero incora... giamento, così per gli espositori, ... me per coloro che tanto faticaro... per la organizzazione premio al ... voro passato, e incitamento per ... venture gare emulative che noi ... guriamo abbiano a ripetersi con ... certa frequenza.

* * *

Parleremo oggi della base.... d... l'uomo: le calzature.

Le quali hanno una importan... non piccola al raggiungimento della felicità umana, dopo che gli uomi... fatti civili, hanno dimenticato ... abborrono di camminare scalzi.

Nessuno meglio di chi ha le sc... pe mal fatte e male adatte ai ... piedi, può capire la gioia di avere ... na solida e ben adatta calzatura; ... suno meglio e con più... cognizio... di causa, può anche giudicare del... Mostra dei calzolai che trova posto ... una stanzettina a sinistra del gran... atrio di ingresso. Ve ne sono alcu... che hanno esposto, quasi tu... della provincia, ove ancora si attar... il mestiere di Crispino, andato ... disuso nelle città per la invasio... delle scarpe lavorate altrove, ... grandi stabilimenti, «a numero». ... noi, dopo tale «invasione» il lavo... dei calzolai si limita, per gran par... a riparazioni, mentre in campagna ... è ancora il buon senso di preferi... le scarpe lavorate a mano, su mis... ra.

E come sono fatte quelle scarp...

Veri capolavori del genere, so... tre paia di scarpe della calzole... Giuseppe Ronzoni di Gemona, ov... punti sono meticolosamente ordin... ti, le pieghe giuste, e la suola b... chiata secondo i sistemi più in u...

Non occorre essere calzolai p... dire che quelle scarpe da campag... accoppiano una certa eleganza ... una accurata solidità a tutta pro...

Vincenzo Zugolo di Udine, p... senta tipi di scarpe alcune con su... di legno, e un paio di stivaletti da ... gnora con certe pretese d'arte ap... cata all'industria.

Sono prove e studi di questo p... vetto lavoratore, che meritano ... prezzati. Così merita menzionato ... suo tentativo di utilizzazione di tu... i ritagli di cuoio per la confeziona... bretelle di cinghie, di cinture e p... fino di sporte. Ecco un ramo di «p... cola industria» che potrebbe ess... forse applicato e diffuso.

Domenico Ragagnin di Buia ha ... paio di scarpe chiodate; solide le ... vede di primo acchito, ma forse ... disposizione della chiodatura no... delle migliori.

Domenico Micheloni, da But... presenta alcuni tipi di calzature f... minili di forma però che non ci se... bra «dernier cri», cioè, tutto tac... e poca suola, tutto legno e carto... e poco cuoio, anzi l'onesto calzo... ha fatto l'inverso.

E altre scarpe chiodate prese... Giovanni di Braida di Artegna; ... femminili, Giuseppe Bari di Cod... po, il quale pure ha parecchi ca... pioni di taglio.

In complesso i calzolai hanno ... scarsa rappresentanza alla mos... in compenso, due o tre di ess... sembrano veramente artisti d... lesina.

* * *

E passiamo ad un altro gener... calzature caratteristiche del Fr... i «scarpes».....

Ve ne sono in abbondanza ... corridoio nelle sale.

Ha fatto dei passi gigantes... questa che potrebbe essere ... «piccola vera industria», largam... molto più largamente esercitat...

Erano le donne, una volta, le ... i lavoratrici di queste calzatur... specialmente le carniche ... «scarpez» si usano più che altr...

La mostra dei scarpez, si p... che essa abbia già caratteri di ... vera organizzazione industriale, ... la varietà la abbondanza dei tip... sposti e per la stessa disposi... molto appropriata. Pure davanti ... essa, per associazioni spontane... idee, ci apparve dinanzi agli o... della mente la triste ... ci si ... la parole, che va intesa nel s... di affaticata e dolorante — fi... della donna carnica, col pesante ... lo sulle spalle o col pure pes... fascio del fieno sul capo, curva ... peso e per la fatica, grondante ... sudore, che sale su per l'erto ... tiero dei suoi monti o ne disce... pur è lieta di «puntare i scarpe... per la «canae». Il pollice sping... per lo sforzo di far penetrare ... so ago negli stracci compatti ... suola, ma il lavoro di quelle pa... regolare, costante, prosegue ... giorni e giorni, tutte le volte ... reca a «portare i carichi, od a ... gliere i mucchi di fieno.....

Quanto cammino ha fatto l'... anche nelle cose più umili!

Ora le calzature di panno, si ... bricano anch'esse per vende... larga scala e la macchina pu... stracci senza fatica e senza pe... nelle mani della donna......

PATRIA DEL FRIULI

ANNO 1921 - N° 201 - 24 agoàto - pagina 2 - colonnaII

PER PIO PISCHIUTTA

Riceviamo:

Sono già trascorsi tre mesi d'allor quando nella piana di Pordenone, per mano assassina, si spegneva una giovane e fiorente esistenza. Passato il primo impeto passionale in cui tutta la cittadinanza udinese concorde versò lacrime e fiori sul feretro glorioso, tutto si è taciuto, tutto è stato dimenticato.

La memoria di Pio Pischiutta, il diciottenne valoroso che prima sulle barricate fiumane, poi sulle nostre contrade, tenne ben alto il nome d'Italia, è stata lasciata in completo abbandono.

Perchè ? Non si ricorda più delle giornate tragiche e fosche, del mese di maggio ?

Tutto dedicando alla Patria, Pio Pischiutta troncava la sua vita al canto armonioso e fatidico:

Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza...

Alalà, o giovane eroe: i tuoi compagni fedeli non ti dimenticano, nè ti dimenticheranno mai, animati di santa fede che non conace ostacoli, lanciano alla cittadinanza udinese il loro grido, che sarà, che dovrà essere raccolto dai generosi cittadini.

Un ricordo sulla tomba di Pio Pischiutta servirà di monito alle future generazioni, additando loro la strada del sacrificio per la gloria e la sicurezza della nostra Patria.

Le offerte si ricevono presso la Direzione del Giornale di Udine e della Patria del Friuli, e dagli incaricati sottoscritti, muniti di fogli appositemente stampati con i timbri del Comitato e la firma del cassiere sig. Manlio Tamburlini.

Firmati: Manlio Tamburlini, Bruno Cassi, Acerboni Piero, Bressan Ferruccio.

eco per esempio l'abbondante duzione dell'Industria Friulana, petti G. C. Marcuzzi di S. Da-le e Zanini Melchior Costantini o di San Daniele, e Guido Bog-ni dello stesso paese, e Molinaro biano Filomena da Buia e ancora a Prospero e Marianna Bagatto S. Daniele. Tutti espongono arpez» — chi ricamati; chi sem-i, chi uso pantofole, e chi uso minatori di montagna, chi da in-no foderati di pelo, e chi leggeri, amera, colla linguetta di panno o con la cerniera di bottoni, per curarle ai piedi. E', come dicem-, una produzione abbondante e ata, che esula ormai dal lavoro alingo di un tempo.

iuseppe Faidutti di Buia espo-invece zoccoli e «dalminis» — a piccola industria friulana, che rebbe essere incoraggiata, per-più facilmente che quella dei arpez» potrebbe forse trovare numerosi e maggiori centri di eco.

Vendite

Sempre numerosi i visitatori alla stra d'arte. Finora vennero an-effettuate alcune vendite a prez-he variano dalle 200 alle 300 lire rico Ursella vendette: «Falcia-» «effetto di sole», «vacche al », «riposo» «maggio», Antonio Morocutti pose il cartel-«venduto» su tre acquerelli; epuscolo» «burrasca», e «bacca-e».

sa beneficenza trasformata
n un'abilissima truffa
«all' americana»

Ieri mattina col bel sole, arrivò a ne certo Novello Pietro, cinquan-ne di Pozzuolo.

Con tutti i galantuomini di nuovo mpo che hanno trovato qui, nel tro Friuli, rimasto, ancora fi-loso, l'età dell'oro, c'è poco da rsi; ed il nostro buon'uomo ave-con sè, in tasca, solo una quaran-di lire, il puro necessario per le ute spese. Tranquillo, cammina-per via Aquileia pensando ai casi , allorchè sbucò da un vicolo la-le un signore anziano che, cor-mente, salutò il Novello.

— Anche oggi si può dire buon no — esclamò. Il sole ci riscal-a, dopo quelle quattro goccie di gia...

— Ah, si che al viodi..... Peciat vignude masse tard, c'al viodi..

— Io vengo del Veneto e la il o ha rovinato tutti i raccolti.

La conversazione nata così, un perchè, come tante altre di questo mondo, continuò in-eluente, tra gli improvvisati co-centi. A turbarla, però capitò una persona, che sembrava scono-a tutt'e due, la quale li avvi-chiedendo un aiuto ed un con-o in una faccenda che gli capita che spiegò in poche parole, co-

— Vedano, io vengo da lontano, essore di una fortuna lasciata-da un mio zio passato a miglior a e che mi incaricò di devolvere rchie migliaia di lire a scopo di ficenza. Poco pratico della gen-di qui, domanderei e loro, come rei contenermi e chi beneficare lla forte somma destinata dal ero mio zio. Forse potrebbe me-o indirizzarmi lei signore, che è oprio di questi luoghi...

La interessante storia convinse il ovello, ma schivo dall'immisciarsi affari così deicati, espresse pare-che sarebbe stato meglio rivol-rsi da qualche notaio od avvoca-o, addirittura dal prefetto

L'altro tanto fece e tanto disse da nvincere il buon uomo ad occu-rsi personalmente della faccenda antropica.

Fin qui nulla di male.

Le complicazioni incominciarono quel momento, quando i due sco-sciuti, chiesero al Novello se aves soldi con sè o magari ne tenesse deposito presso qualche Istituto ttadino.

Il nostro uomo — che ci racconta la rutta storia successagli — non ri-corda con precisione con che im-rogli nè perchè sia stato convinto a carsi al «Mont» al prelevare nove la lire. Forse per provare la sua ualità di uomo facoltoso e buon de-ositario della ingente somma che oveva essere destinata per suo mez alla beneficenza.

Un caffè bevuto da Chiaruttini in via della Posta, finì per chiarire le idee e la truffa, abilmente prepara-a durante tutta la mattina, si compì n pochi istanti.

Lo sconosciuto ereditiero levò di tasca la somma da devolversi, vi u-nì le nove mila lire del Novello, fece un rapido gesto di prestidigitazione. avvolse i biglietti da mille in un faz-zoletto e consegnò tutto al nostro buon uomo, contento di essere lo... strumento di un'opera filantropica. Si salutarono da buoni amici, pro-mettendo di presto rivedersi per hè il Novello potesse dare informa-zioni sul come l'azione, così bene-fica si era svolta e sull'esito della e pratiche.

Dieci minuti dopo il Novello non seppe resistere alla tentazione di procurarsi il massimo dei piaceri: contare i bigliettoni da mille suoi e di quel benefattore piovuto dal cie-lo e trovò... nel fazzoletto, quattro giornali del giorno: una Gazzetta del-lo Sport, un Avanti! Un Gazzettino, il Corriere della Sera.

I biglietti da mille erano spariti, in-sieme ai due cari amici.

S. E. Gasparotto in Friuli

Il Ministro della Guerra on. Gasparotto domani sarà a Forni Savorgnani e, probabilmente, dopodomani giungerà a Udine.

Insigne onorificenza

Apprendiamo col più vivo compiacimento che il comm. Domenico Rubini, il benemerito presidente del Consorzio per l'Acquedotto Poiana, fu promosso, motu proprio di S. M. il Re, grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, per le benemerenze da lui acquistate nel condurre a compimento la grandiosa opera del Poiana, che benefica e redime oltre quarantamila abitanti in una delle più vaghe zone del nostro Friuli.

Chi sappia quale ostinato diuturno lavoro abbia per anni sostenuto il dott. Rubini per questo acquedotto, da lui preso a cuore più e meglio di un interesse proprio personale; chi sappia inoltre come in ogni campo d'azione dove sia domandato il concorso della sua opera, egli spieghi zelo costante ed illuminato, proverà la medesima nostra compiacenza, vedendo dal Sovrano — che potè constatare di persona, durante gli anni della guerra, gli immensi vantaggi dell'opera finalmente ora compiuta ed inaugurata domenica — riconosciute e ricompensate, con l'alta onorificenza, l'operosità e la tenacia dell'illustre uomo.

Un grave fatto allo Stab. Del Torso

Una delle scorse notti il guardiano notturno dello Stabilimento Alessandro del Torso, fuori porta Aquileia, Severino Tambozzo, mentre ispezionava il cortile, vide un'ombra fuggire. La inseguì ed ecco prarglisi dinanzi un uomo dal volto mascherato, che gli puntò contro una rivoltella.

Il Tambozzo non si smarrì d'animo, ma con rapido colpo alla mano disarmò lo sconosciuto, e, siccome è forte ed aiutante, riuscì anche a spingerlo dietro il portone ed a chiudergli così la via d'uscita. Quale non fu la sua meraviglia quando poco dopo si sentì chiamare per nome! Il malvivente non era altri che il pregiudicato Alessio Antonio, operaio presso la ditta.

Il Tambozzo lo lasciò allora uscire, ed ora l'Alessio è attivamente ricercato.

Svarioni

Nel resoconto dell'assemblea della Società Operaia Generale di M. S., pubblicato ieri, incorremmo in due svarioni tipografici. L'uno dove dice che i presenti erano oltre 500, mentre dovevasi leggere 50; l'altro che afferma come l'aumento dei contributi mensili e conseguente aumento dei sussidi per malattia, è dell'11 per cento, mentre devesi intendere aumento del 100 per cento.

Cinema Teatro Moderno

Stasera «*L'inseguitore misterioso*» 4.0 capitolo dello straordinario lavoro di avventure strabilianti di *Elmo il formidabile*. Ogni sera nuova serie.

TEATRO SOCIALE

Pubblico abbastanza affollato ieri sera per la quinta rappresentazione della *Wally*. Tutti i bravi interpreti unitamente al valente maestro cavalier Zuccani, furono festeggiatissimi. Questa sera terza della *Forza del Destino* con il nuovo tenore R. Cervellin.

La Fiera Campionaria di Trieste
rimandata a maggio

TRIESTE, 23. — Il Comitato esecutivo della Fiera campionaria internazionale di Trieste, comunica che, per l'attuale difficile situazione industriale e commerciale, aggravata nella Venezia Giulia dall'incertezza sulla continuità del lavoro nei cantieri, e la sfavorevole circostanza delle concomitanti Fiere Campionarie all'interno ed all'estero, lo hanno indotto a rinviare al maggio dell'anno venturo la Fiera che doveva tenersi nel prossimo settembre.

Cospicuo fallimento

GENOVA, 23 — La Società Anonima importazioni ed esportazioni in Oriente, Galimberti e C., è fallita per venti milioni di passivo. Il fallimento fu esteso anche ad altre ditte e case.

L'Arciv. di Bologna è morto.

BOLOGNA, 24. — Stamane alle ore 7 è morto il cardinale Gusmini arcivescovo di Bologna.

L'on. Gasparotto nel Trentino

BOLZANO, 24. — Oggi l'on. Gasparotto, dopo avere visitato il presidio di Trento ed essersi là molto interessato an che per l'alienazione del copiosissimo materiale residuato dalla guerra, accompagnato dai deputati dell'Alto Adige, Nikolussie Walter, ha visitato la città di Chiusa di Bressanone, recentemente danneggiata dall'alluvione del torrente Isarco. Egli è stato ricevuto all'ingresso della città dal sindaco e dalle autorità locali. Il Sindaco e la popolazione hanno segnalato al Ministro gli atti di eroismo compiuti dai soldati e dagli ufficiali nell'opera di salvataggio. Il ministro ha espresso al generale comandante la brigata Avellino la propria soddisfazione.

Dopo la visita alla città, ha avuto luogo a Balzano un colloquio col deputati dell'Alto Adige.

Anche l'on. De Nava, dopo la visita del ministro della guerra, si è recato a Chiusa di Bressanone, visitando la città e prendendo conoscenza dei suoi bisogni immediati.

La Germania e gli Alleati nell' Alta Slesia

BERLINO, 24. — A cominciare dal 25 agosto i rinforzi militari destinati all'Alta Slesia, saranno trasportati attraverso la Germania a richiesta dell'Intesa. Quattro treni saranno preparati per il trasporto di due battaglioni inglesi e sedici treni per il trasporto di una brigata francese.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Anche lo scoglio di Saseno si vorrebbe togliere all' Itali

Giunse inaspettata una specie d'intimazione fatta dal «Temps» di Parigi all'Italia, di abbandonare lo scoglio di Saseno, da noi conservato quando abbandonammo l'Albania ai suoi destini. Stupore e malumore, questa «intimazione» solleva immediatamente nella pubblica opinione italiana. Si osserva da taluni che tutta la politica franco-inglese mira ad isolarci completamente ed a chiudersi in una morsa tenace, che potrà impedirci ogni movimento. Il triste anello per il blocco dell'Italia si andrebbe consolidando verso oriente. Ad occidente è ormai serrato strettamente: nel Tirreno, la Corsica è armata.

Al sud, la Serbia aumenta le sue risorse militari e gli impianti di basi navali. Sebenico è armata contro di noi; Cattaro riprende la sua efficienza. Alla catena di blocco manca solo Corfù; ora sarebbe la volta di Saseno.

Nei nostri ambienti politici si fa notare come Saseno stia fuori del territorio albanese e si tratti appena di uno scoglio disabitato e, quindi, dal punto di vista del diritto dei popoli, gli albanesi non vi perdono assolutamente nulla a non averlo. Occorre inoltre rilevare che gli albanesi stessi, con l'accordo di Tirana, hanno riconosciuto l'isolotto di Saseno come appartenente all'Italia.

Con tutto questo la Francia vuole essere amica dell' Italia

ROMA, 23. — L'ambasciatore francese a Roma, signor Barrère, è stato intervistato dalla *Tribuna* sui rapporti della Francia con l'Italia e con l'Inghilterra. L'ambasciatore, che partirà fra giorni per recarsi ad Aix les Bains, ritornerà in Italia il 12 settembre per assistere alla posa della prima pietra di un monumento che viene eretto sul monte Tomba alla memori dei soldati francesi caduti in Italia. La cerimonia sarà uguale a quella che già è stata celebrata in Francia a Bligny in onore dei caduti italiani.

— Tale ricordo e tali onoranze — ha rilevato l'ambasciatore — sono ben dovute ai caduti di entrambi i paesi, e poi ciò rammenterà ai vivi l'insegnamento che i morti hanno dato loro e la parola d'ordine che hanno lasciato: restate sempre uniti:: Non si tratta più oggi, grazie a Dio, di essere uniti per battersi, ma l'unione, non per questo, è meno necessaria, per conservare i frutti riportati a caro prezzo con la vittoria e per consolidare in Europa l'ordine nuovo.

Una perquisizione al Consolato montenegrino in Roma

ROMA, — La polizia, per ordine ministeriale, ha operato una lunga e minuziosa perquisizione nella sede del consolato montenegrino in via Volturno, Furono sequistrati voluminosi pacchi di corrispondenza,

Analoghe perquisizioni avvenivano all'albergo Londra ed in Via Velletri,7, dove rispettivamente abitano il ministro Popovich e l'ex presidente del ministero montenegrino Plamenaz.

Il ministro Popovich ha elevato formale protesta con le seguenti parole: «Questo è crimine internazionale, ed a noi non rimane che abbandonare il Consolato dopo tale profanazione. Chiamate pure il ministro serbo Antonievic, perchè si unisca a voi». E, singhiozzando, ha soggiunto: «Vi prego di rispettare la bandiera, che è l'unica rimasta al Montenegro, riportata dai campi di battaglia».

Il consolato e le due abitazioni dei ministri sono occupati da agenti investigativi e l'ingresso è rigorosamente vietato a qualsiasi persona.

Pare che le perquisizioni abbiano carattere giudiziario.

Catastrofe aviatoria

VENEZIA, 23. — Questa mattina, verso le 11,20, uscì dall'Arsenale di S. Andrea l'apparecchio «S. 13» pilotato dal comandante Luigi Bologna — uno degli assi — e dall'ing. Francesco Calore della Società Macchi. Appena cinque minuti dopo, l'apparecchio precipitava a perpendicolo, nella sacca fra S. Servolo e S. Lazzaro, col motore in giù, sommergendosi fino al timone. I due aviatori perirono. Il comandante Bologna era forse il primo degli assi italiani.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Il marito Lodolo Arturo l'amica Elvira, i parenti tutti della defunta

Lodolo-Turco Teresina

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in qualunque modo furono di conforto durante la malattia della loro cara morta.

Ringraziano pure lo spett. Istituto «Rifugio Bambin Gesù» e tutti coloro che intervennero alla mesta cerimonia.

La Famiglia della Cara

DERNA LIZZI

sentitamente ringrazia tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero onorarne la memoria.

Campoformido 23 agosto 1921.

Oggi alle ore antimeridiane 10, come visse, morì serenamente

Nob. Giuseppe Maurini

di anni 80

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio la figlia Fede Murini in Corentis, il Genero Guido Corentis ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 5 pom.

Tarcento, 2 agosto 1921.

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

SEGA a nastro Taupier, due motori con circolare, vendonsi. Rivolgersi via Marsala 8 Udine.

SMARRIMENTO — Per la strada da Rizzi a Udine, città; per porta Villalta è stato smarrito un mazzo di chiavi. Chi l'avesse raccolte è pregato di portarle alla direzione di questo giornale.

LEZIONI PRIVATE matematica costruzioni topografia macchine disegno francese, inglese per alunni scuole medie. Ingegnere Emilio Abati, via Palladio 15. Udine.

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato cercano distinti sposi.

Scrivere Cassetta 1890. Unione Pubblicità Udine.

IMPORTANTE Fabbrica Crema per calzature — Inchiostri. Cere ed affini cerca serio esclusivista di vendita relazionato preferibilmente disponga personale viaggiante visitare intera zona. Dirigere offerte A. Strazzabosco Hotel Italia, Udine.

CAMION 18 R. L. completamente rimesso a nuovo vendesi. Via Villalta n. 2. (Presentarsi ore 18) Udine.

CAPO fonditore ghisa ricercasi per impianto fonderia Carnia. Offerte Comitato Piccole Industrie. Udine.

CERRCO camierarea, commessa praticissima. Referenze 1.o ordine V.ale Stazione 41 Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arriv a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 10 — 14.0 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenca.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.31 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55. 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.45.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — [illegible] —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.4 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 19.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.30 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.